

Salute respiratoria, la sfida dellâ??innovazione in terapie e presa in carico

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Le malattie respiratorie croniche rappresentano una sfida sempre piÃ¹ rilevante per il Servizio sanitario nazionale. Non soltanto per il loro impatto clinico, ma anche per le conseguenze sulla qualitÃ della vita dei pazienti, sui caregiver e sullâ??organizzazione dellâ??assistenza. Dalla prevenzione alla diagnosi precoce, dallâ??accesso alle terapie innovative alla continuitÃ della presa in carico, la capacitÃ di rispondere a questi bisogni richiede un approccio integrato, in grado di coniugare appropriatezza clinica, innovazione e sostenibilitÃ . Ã? in questo scenario che si Ã¨ svolto lâ??incontro â??Salute respiratoria in Italia e innovazione terapeutica. Verso una roadmap condivisa per asma grave, Bpco e rinosinusite cronica con poliposi nasaleâ??, oggi a Roma presso la Biblioteca del Senato â??Giovanni Spadoliniâ?• e promosso da Healthcare Policy, con il contributo non condizionante di GlaxoSmithKline. Si Ã¨ trattato di un momento di confronto tra rappresentanti delle istituzioni, societÃ scientifiche e associazioni dei pazienti, dedicato alle prospettive di evoluzione dei percorsi di cura e alle opportunitÃ offerte dallâ??innovazione terapeutica e organizzativa.

Il confronto â?? informa una nota â?? ha preso le mosse dal peso delle patologie respiratorie croniche, spesso caratterizzate da percorsi diagnostici complessi, riacutizzazioni e difficoltÃ nel raggiungimento di un controllo adeguato della malattia. CriticitÃ che possono tradursi in accessi al pronto soccorso, ospedalizzazioni e un ricorso ripetuto a trattamenti sistemici, con conseguenze rilevanti sia per i pazienti sia per il sistema sanitario. â??La Bpco â?? broncopneumopatia cronica ostruttiva â?? continua a rappresentare una delle principali sfide per la pneumologia, anche perchÃ© spesso viene riconosciuta quando la malattia ha giÃ prodotto conseguenze importanti sulla salute del pazienteâ?•, afferma Raffaele Scala, presidente dellâ??Aipo-Associazione italiana pneumologi ospedalieri, in vista della Giornata mondiale dedicata alla patologia, in programma il 18 novembre. â??Dobbiamo rafforzare la prevenzione e la diagnosi precoce, intervenendo sui fattori di rischio e promuovendo una maggiore consapevolezza della patologia. Unâ??attenzione particolare va riservata alle riacutizzazioni, che possono rappresentare vere e proprie emergenze respiratorie e richiedono una risposta tempestivaâ?•.

La necessitÃ di intercettare precocemente i pazienti e ridurre il peso delle riacutizzazioni riguarda anche lâ??asma grave e le altre patologie respiratorie a componente infiammatoria â?? come la Bpco e la rinosinusite cronica con poliposi nasale â?? nelle quali persistono bisogni clinici insoddisfatti e difficoltÃ nel raggiungimento di un controllo continuativo della malattia. â??Le patologie respiratorie a

componente infiammatoria possono avere un impatto molto significativo sulla vita delle persone, soprattutto quando non si riesce a raggiungere un controllo adeguato della malattia â?? osserva Vincenzo Patella, presidente Siaaic-SocietÃ italiana di allergologia, asma e immunologia clinica â?? Nellâ??asma grave, in particolare, le riacutizzazioni, le comorbiditÃ e il ricorso ripetuto ai corticosteroidi sistemici rappresentano criticitÃ importanti, che incidono sulla qualitÃ della vita e possono aumentare il carico assistenziale. La sfida Ã¨ riconoscere tempestivamente i pazienti che non rispondono in maniera soddisfacente ai trattamenti convenzionali, identificare i bisogni clinici ancora insoddisfatti e indirizzarli verso percorsi specialistici appropriatiâ?•.

Lâ??evoluzione puÃ² riguardare anche le modalitÃ di somministrazione. La disponibilitÃ di trattamenti biologici a lunga durata dâ??azione offre infatti nuove opportunitÃ per semplificare la gestione della terapia, riducendo la frequenza delle somministrazioni e favorendo una maggiore programmabilitÃ del percorso di cura. Un aspetto che puÃ² assumere particolare rilievo nella gestione di condizioni croniche, nelle quali continuitÃ terapeutica e aderenza rappresentano fattori determinanti per il controllo della malattia. Su queste prospettive Laura Carrozzi, presidente del Gruppo di studio epidemiologia e prevenzione della SocietÃ italiana di pneumologia (Sip/Irs) osserva: â??Lâ??arrivo dei farmaci biologici apre nuove prospettive nel trattamento della Bpco, consentendo di intervenire in modo mirato sui meccanismi dellâ??infiammazione in specifici gruppi di pazienti, un progresso verso una medicina sempre piÃ¹ personalizzata, capace di ridurre le riacutizzazioni e le conseguenti ospedalizzazioni, e migliorare la qualitÃ di vitaâ?•.

default watermark

Il valore dellâ??innovazione si misura tuttavia anche nella capacitÃ di rispondere ai bisogni dei pazienti che, nonostante le opzioni terapeutiche disponibili, continuano a sperimentare riacutizzazioni e limitazioni importanti nella vita quotidiana. â??Lâ??introduzione dei farmaci biologici ha rappresentato un cambiamento importante perchÃ© rende disponibili nuove possibilitÃ terapeutiche per pazienti che in precedenza disponevano di opzioni limitate o non raggiungevano un adeguato controllo della malattia â?? sottolinea Francesco Murzilli, presidente Aaiito-Associazione allergologi immunologi italiani territoriali e ospedalieri â?? Oggi possiamo intervenire in maniera piÃ¹ mirata su determinati meccanismi infiammatori, con lâ??obiettivo di migliorare lâ??aderenza terapeutica, ridurre le riacutizzazioni e le loro conseguenze, particolarmente rilevanti nei pazienti con forme gravi e comorbiditÃ â?•.

Accanto ai progressi terapeutici, emerge la necessitÃ di ripensare lâ??organizzazione dei percorsi assistenziali.â?•La gestione della rinosinusite cronica con poliposi nasale richiede un percorso assistenziale capace di adattarsi alle caratteristiche della malattia e alle esigenze del singolo paziente â?? evidenzia Michele Barbara, presidente della SocietÃ italiana di otorinolaringoiatria e chirurgia cervico-facciale (SioeChcf) â?? Le nuove opportunitÃ terapeutiche, comprese quelle che consentono intervalli piÃ¹ lunghi tra le somministrazioni, possono favorire una maggiore flessibilitÃ nella gestione del follow-up e nellâ??organizzazione delle attivitÃ specialistiche. Questo apre prospettive interessanti anche per lâ??utilizzo della telemedicina e del teleconsulto, strumenti che possono facilitare il monitoraggio e il collegamento tra i diversi professionisti coinvolti. Lâ??obiettivo Ã¨ far evolvere i percorsi di cura, garantendo continuitÃ assistenziale e un impiego sempre piÃ¹ appropriato delle risorse disponibiliâ?•.

La costruzione di percorsi piÃ¹ integrati chiama in causa lâ??assistenza territoriale. â??La medicina generale rappresenta un punto di riferimento fondamentale per le persone che convivono con una patologia respiratoria cronica, perchÃ© puÃ² accompagnarle lungo tutte le fasi del percorso di cura,

contribuendo allâ??identificazione precoce dei problemi e al monitoraggio nel tempo â?? chiarisce Alessandro Rossi, presidente Simg-SocietÃ italiana di medicina generale e delle cure primarie â?? Lâ??innovazione terapeutica e tecnologica offre nuove opportunitÃ , ma per tradurle in benefici concreti Ã¨ necessario rafforzare lâ??integrazione tra medicina generale, specialisti e servizi territoriali, e assicurarsi che i benefici della ricerca scientifica possano raggiungere lâ??intero territorio in maniera capillareâ?•.

A ricondurre il confronto alla prospettiva delle persone che convivono quotidianamente con queste patologie Ã¨ stata Simona Barbaglia, presidente dellâ??associazione Respiriamo Insieme: â??Per chi convive con una malattia respiratoria cronica, la sfida non Ã¨ soltanto tenere sotto controllo i sintomi, ma riuscire a mantenere una buona qualitÃ della vita, conciliando le esigenze di cura con il lavoro, la famiglia e le attivitÃ quotidiane. Il valore dellâ??innovazione non puÃ² essere misurato soltanto attraverso gli esiti clinici, ma deve comprendere anche lâ??autonomia, la qualitÃ della vita e la possibilitÃ per ogni paziente di vivere senza che la malattia condizioni costantemente le proprie scelte. Le nuove opportunitÃ terapeutiche rappresentano vera innovazioneâ?•.

Il confronto si Ã¨ quindi allargato alla dimensione istituzionale. â??Lâ??invecchiamento della popolazione e la crescente diffusione delle patologie croniche ci impongono di ripensare il modo in cui il sistema sanitario risponde ai bisogni delle persone â?? puntualizza Eleonora Selvi, presidente della Fondazione Longevitas â?? Promuovere una longevitÃ in salute significa mettere i cittadini nelle condizioni di preservare il piÃ¹ a lungo possibile autonomia e qualitÃ della vita. In questo scenario, lâ??innovazione puÃ² svolgere un ruolo importante, a condizione che i suoi benefici siano accessibili e si traducano in percorsi assistenziali capaci di rispondere ai bisogni della popolazione. Ã? una sfida che riguarda anche la tutela del nostro Servizio sanitario nazionaleâ?•. Dallâ??incontro Ã¨ emersa la centralitÃ di una visione dellâ??innovazione che non si esaurisca nella disponibilitÃ di nuove opzioni terapeutiche, ma comprenda la capacitÃ di integrarle in percorsi assistenziali appropriati, accessibili e orientati agli esiti. â??Le patologie respiratorie croniche continuano a rappresentare unâ??area con importanti bisogni di salute ancora insoddisfatti â?? conclude Maria Sofia Rosati, direttore medico di Gsk Italia â?? Crediamo che lâ??innovazione possa esprimere pienamente il proprio valore quando al progresso scientifico si affiancano diagnosi tempestive, percorsi di cura appropriati e un accesso equo alle nuove opportunitÃ terapeutiche. Ã? con questo spirito che sosteniamo occasioni di confronto tra istituzioni, comunitÃ scientifica e associazioni dei pazienti, perchÃ© solo mettendo insieme prospettive diverse possiamo contribuire a trasformare lâ??innovazione in benefici concreti per le persone e per il sistema sanitarioâ?•.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 10, 2026
Autore
redazione

default watermark